

A proposito della riposta data al Sig. Fruscoloni sulla licita di 3SA a fronte dell'apertura di 3 quadri del compagno: quali sono le dichiarazioni non psichiche? passo, 4 quadri , 5 quadri , 6 quadri ? E se dichiaro 4 o 5 quadri con il singolo a quadri è una psichica o no? La mia modesta opinione è che in questi casi, in cui l'apertore ha già comunicato in una sola licita forza e distribuzione, il rispondente ha la possibilità di effettuare licite "tattiche", da non considerare come "psichiche", che dovrebbero pertanto essere accettate a tutti i livelli di gioco.

Grazie mille  
Guido Bonavoglia

Caro Guido,  
mi devo dichiarare molto perplesso dalla tua lettera, visto che, francamente, non riesco a capirne la ratio.

Le psichiche sono quelle azioni che hanno quale unico scopo l'ingannare gli avversari (e il compagno) riguardo alla reale disposizione delle carte, in merito a forza e distribuzione. Come tali, rientrano certamente nella famiglia delle azioni "tattiche", ma di queste sono solo un sotto insieme, con un titolo ben preciso: "psichiche" appunto.

Con riferimento al caso citato, non rientrerebbero in questa famiglia i rialzi a 4,5,6,7 quadri, le quali sono azioni notoriamente ostruttive (o meglio, con l'eccezione del livello di quattro, è noto che possono essere utilizzate sia quale prolungamento di barrage sia quali licite conclusive), ed in quanto tali non hanno la finalità di ingannare, ma quella di alzare il livello del barrage.

Ti ricordo che solo al circolo, ovvero in un ambito nel quale ci sono giocatori molto deboli da proteggere, queste azioni sono vietate, mentre sono permesse in qualunque altra circostanza.

Cari saluti,  
Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio,  
concorderai con me che su 3 quadri la licita di 5 quadri può essere fatta sia con:

xx xxx Axxx xxxx

che con:

Axx RDx xx ARxxx

E' quindi una licita conclusiva , nel primo caso una difesa preventiva, nel secondo caso una chiusura a manche con fortissime chance di realizzare il contratto.

Nè il compagno nè gli avversari sono in grado di sapere da quale delle due mani provenga la licita di 5 quadri: è cioè una licita che non chiarisce la propria forza: è pertanto una licita conclusiva che "inganna" sulla propria forza e dovrebbe , secondo la definizione comunemente data di psichica, rientrare in tale categoria , ma non credo che nessun arbitro si sognerebbe mai di penalizzare un giocatore che dichiarasse 5 quadri con la prima o con la seconda mano.

La licita di 3SA mi sembra perfettamente analoga a quella di 5 quadri, può venire da:

xx xxx Axxx xxxx

o da:

ARx DFxxRDX Axx

o anche da:

xxxx ADx Rx F10xx

Inganna cioè compagno ed avversari nella stessa maniera in cui inganna la licita di 5 quadri

Cioè, quando la licita del compagno esprime un tipo di mano ben preciso, sia come forza che come distribuzione, la logica del gioco permette di decidere autonomamente quale possa essere una licita conclusiva che sia con molta probabilità il par della mano; togliere questa possibilità definendo come psichiche delle licite conclusive di attacco/difesa mi sembra che snaturi parecchio il gioco a qualsiasi livello.

D'altronde, se un principiante deve essere in grado di difendersi da un 5 quadri che può venire sia da mano bianca che da mano forte, può ben difendersi da un 3SA di natura ambigua.

Mi sembra che il concetto di psichica si debba piuttosto applicare a quelle dichiarazioni che simulano una normale sequenza dichiarativa ed effettuate quando il compagno deve ancora partecipare attivamente alla dichiarazione, determinando poi sempre grosse polemiche, in cui spesso i giocatori "esperti" pescano nel torbido nei confronti dei meno esperti, nel momento in cui la "normale sequenza dichiarativa" viene unilateralmente disattesa.

La mia preoccupazione è che, a seguito di troppi divieti nei tornei locali, si perda parte della ricchezza del gioco, che è anche data da aspetti di tipo tattico-psicologico.

E in fondo, una volta preso uno zero per aver lasciato giocare 3sa - 5 in prima con 4 picche di battuta sulla propria linea, qualsiasi giocatore alle prime armi è in grado di apprendere la lezione e difendersi con successo in seguito, o magari divertirsi a provare lui stesso una licita di questo tipo.

Cordialissimi saluti  
Guido Bonavoglia

Ciao Guido,

io capisco benissimo quale sia il tuo punto di vista, e ricordo che quando ho cominciato io, nell'ormai lontano ottobre del 1981 (dopo un "corso" di una sera, passata a leggere tre pagine dattiloscritte con le regole del sistema Goren), nessuno si sarebbe sognato di pensare anche solo lontanamente a penalizzare psichiche, deviazioni o altro.

Il novizio veniva allora gettato da subito in pasto ai leoni, e qualora fosse sopravvissuto, ne usciva certo rafforzato e con un gusto particolare per il nostro gioco e tutte le sue sfaccettature. Sempre riguardo alla mia carriera, basti notare che il mio primo torneo nazionale fu il mitico Trofeo Intercontinentale Assicurazioni di Roma (3/4 aprile 1982) nell'anno del record di 245 squadre (al secondo turno giocai contro Garozzo - Forquet, nientemeno!), e che quell'anno giocai puntualmente la Coppa Italia Open (c'era solo quella!) e la promozione a squadre.

Inutile che ti rammenti come i tempi fossero però diversi, e che se erano certamente più belli per gli esteti come noi, erano anche quelli nei quali gli iscritti alla FIB erano la metà di adesso.

Oggi, abbiamo il dovere di proteggere quelle specie – allievi *et similia* – che facilmente potrebbero allontanarsi dal gioco se solo lo trovassero non aderente ai proprio schemi – quegli unici ai quali sanno aggrapparsi – o, peggio, si sentissero presi in giro dall'esperto (o presunto tale) di turno. Dobbiamo quindi rassegnarci ad adeguare i nostri schemi ai loro quando siamo loro “ospiti” nei mari da loro frequentati, ovvero i tornei a livello locale.

Scherzando (ma non troppo), all'atto di redigere la normativa della quale parliamo, avevo detto che la si sarebbe potuta disapplicare qualora i protagonisti al tavolo fossero tutti degli esperti, mentre avremmo potuto studiare sanzioni suppletive quando un esperto avesse cercato di menare per il naso un allievo, o la consueta, candida “vecchia signora” di cui al corrente stereotipo, un po' come si fa per chi fumi in presenza di minori o donne incinte.

In dettaglio, anche i principianti sanno che il rialzo di un barrage può essere il prolungamento dello stesso, ma non si sognerebbero mai di pensare che 3NT possa essere un “biscotto”, data la sacralità di quel contratto.

Il problema non è quindi tecnico, ma di altra natura che ho cercato di spiegare; come tale va inquadrato, e la sua soluzione accettata.

Con altrettanta cordialità,  
Maurizio Di Sacco